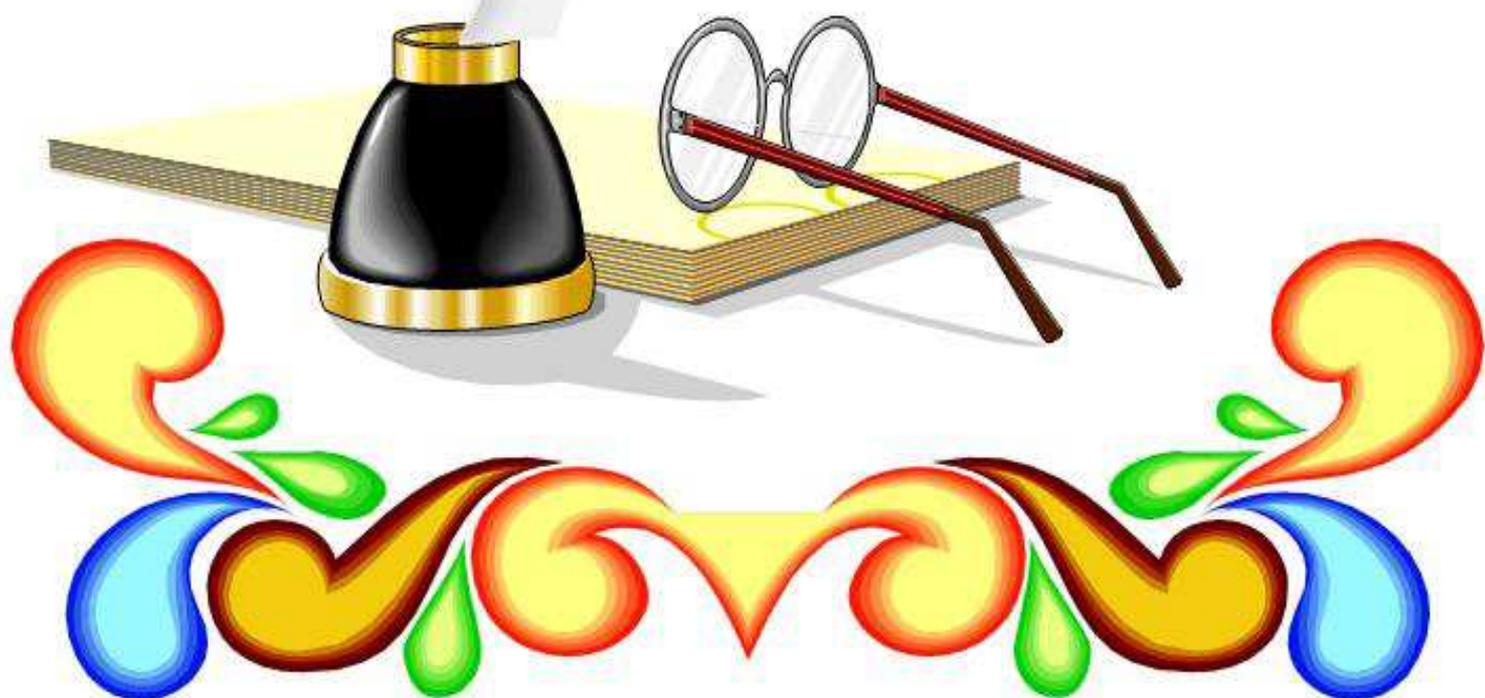


Lavori

di

Classe





DISCORSI PENSIONAMENTO



Cara maestra ...

anche tu, in genere, hai iniziato così i tuoi saluti di pensionamento e, considerando il numero di colleghi a cui hai esternato i tuoi sentimenti, le tue emozioni, come contraccambio con te bisognerebbe quantomeno cominciare con un “Carissima maestra ...” ...

In questi ultimi anni, la Scuola primaria di ha dovuto organizzare molti pensionamenti di, consentitemi, “pietre miliari” dell’Educazione. Innanzitutto, il prof., a cui sono succeduta; poi, la maestra, mia iniziale tutor e mia collega di modulo; la maestra, mia dolce compagna di bordo; la maestra, mio “sostegno” e valido aiuto; la maestra, cara amica di famiglia che mi ha conosciuta fin da bambina; e, ora, tu, maestra

Cosa mi spinge, proprio oggi, a rivolgere a te le mie parole?

Fondamentalmente, la ragione principale è che, in passato, i “discorsi”... li hai quasi sempre preparati tu!!!



DISCORSI PENSIONAMENTO



Visto, poi, il tuo desiderio, assolutamente sempre realizzato, di... fare la “festa” a tutti... consenti?

Qualcuno doveva farla anche a te!!!

Cos'è, pensavi, forse, che nessuno di noi avrebbe voluto farti o ricambiarti la “festa”?

Pensa quante volte ci hai ripetuto che il tuo pensionamento l'avresti organizzato da sola, discorso compreso...

Beh, permettimi... quanto ti sbagliavi, maestra!!!

La “festa”... vogliamo fartela in tanti, ma soprattutto per esprimerti il nostro affetto, la nostra gratitudine, la nostra riconoscenza per la dedizione, l'amore, la tenacia, il dinamismo, l'entusiasmo, la professionalità con cui hai svolto il tuo lavoro!

Perdonami se non mi dilungo oltre...

Sono perfettamente consapevole che molte tue qualità, pregi, espressioni di te, andrebbero valorizzati...

Io però, lo sai, preferisco la musica alle parole...

Ti starai chiedendo, allora, perché proprio io ti rivolgo questo breve saluto introduttivo e non qualche altra collega che magari ti conosce da più anni...



DISCORSI PENSIONAMENTO



Fondamentalmente, perché sono sempre stata la tua... divertita “complice” in quasi tutte le altre “feste” da te organizzate ...

Le canzoni con cui, in modo affettuoso e sentimentale, le abbiamo... “cantate a tutti” ... le hai realizzate insieme a me!

Non ti nascondo, però, che, questa volta, comporre non è stato “facile” come le altre...

La complicità, in passato, ci ha fatto collaborare e manifestare musicalmente i nostri sentimenti ai nostri cari amici e colleghi (per dovere di precisione, persino al Direttore!) e, direi, che ci siamo riuscite dato che, scherzosamente, ci hanno soprannominate “Battisti – Mogol”...

In occasione del tuo pensionamento, invece, la coppia... si è, per ovvie ragioni, dovuta sciogliere...

Nella scelta dei brani da modificare e nella stesura dei testi, comunque, ho messo il mio cuore e spero di riuscire a rappresentare, musicalmente, almeno una piccolissima parte della tua poliedrica e valente personalità!

Ci provo con queste particolari canzoni che sono state pensate ... apposta per te!

www.lavoridiclasse.it



DISCORSI PENSIONAMENTO



Buon divertimento, allora, e buon ascolto di...
emozioni in musica!



DISCORSI PENSIONAMENTO



Carissime maestra e (rigorosamente in ordine alfabetico!),

per esprimervi il nostro affetto, la nostra gratitudine, la nostra riconoscenza per la dedizione, l'amore, la tenacia, il dinamismo, l'entusiasmo, la professionalità con cui avete svolto il vostro lavoro, vi porgiamo questo piccolo "saluto" in musica!

Speriamo solo che i brani scelti e rielaborati siano di vostro gradimento e che riescano a rappresentare, anche se musicalmente, almeno una piccolissima parte delle vostre poliedriche e valenti personalità!

Noi, nel cantarle, ci mettiamo... il cuore!!!

Buon divertimento, allora, e buon ascolto di... sentimenti ed emozioni in musica!



www.lavoridiclasse.it

DISCORSI PENSIONAMENTO



Per te, maestra Giulia

Con affetto e malinconia

salutiamo te, maestra Giulia, che vai via!

In questo 16 giugno particolare

abbiamo scelto un modo per noi originale

per ricordare ed esaltare

chi per noi si è data tanto da fare!

Nei nostri cuori sempre rimarrai

tu che a impegnarti per noi non hai esitato mai!

Il ricordo della tua materna professionalità

sempre ci accompagnerà e ci ricorderà

tante giornate belle trascorse in tua compagnia

che ci hanno trasmesso sapere, dolcezza e allegria.

“Chi amare saprà,
mai più si scorderà”.

Quando lo vorrai,

venir sempre potrai

a trovare chi, con te, apprese

in seconda e in terza classe le nozioni rese.

Noi sempre felici di incontrarti saremo

con la pioggia ed il sereno.

Con tutto il nostro cuore ti salutiamo

e un mondo di bene ti auguriamo

Gli alunni delle classi III B e III A



Carissimo

come ben sai, questo anno scolastico si avvicina alla conclusione e con esso anche la tua grande missione durata tanti e tanti anni.

Quante volte ci hai dato tanti preziosi insegnamenti, le tue “informazioni”, i tuoi aggiornamenti e quante volte hai cercato di risolvere i problemi quando ci rivolgevamo a te (basti pensare alle mie commissioni per le fotocopie, i giornali, i panini, le ricariche telefoniche, i toner...).

Nessuno voleva credere che tu ti saresti veramente pensionato, ma ora... dobbiamo arrenderci all’evidenza...

Pensavamo volessi farci uno scherzo quando la mattina arrivavi e dicevi con soddisfazione: “-100, -99, -98” e, adesso, negli ultimi giorni, “-10, -9, -8...”.

Così dicendo siamo davvero giunti alla soglia della pensione, da te tanto aspettata e desiderata.

Com’è passato in fretta il tempo da quando, come dici spesso tu, sei stato “mio insegnante” e da quando siamo diventati colleghi di Circolo e, poi, di Modulo in questo Plesso.

Oggi, grandi e piccini, siamo qui riuniti per salutarti perché, come vedi, nessuno di noi ha ascoltato la tua voce imperiosa che ripeteva giornalmente “Non voglio nessuna festa!”

Se “quella festa”, che in certe situazioni avresti veramente meritato, non te la facciamo, è però impossibile per noi non rivolgerti un caloroso ed affettuoso saluto (che, seppur molto semplice, con la tua “alta ed ingombrante PRESENZA”, ti assicuro non è stato affatto facile preparare ed organizzare!!!).

Allora, a nome mio, di tutti i Colleghi, della Dirigente e di tutto il Personale della Scuola, ti dico

GRAZIE

PER LA TUA PROFESSIONALITA’, PER I CONSIGLI CHE CI HAI DATO, PER LA TUA VOGLIA DI FARE E PER TUTTO QUELLO CHE HAI REALIZZATO CON NOI E PER NOI, con gli auguri di una lunga e serena vita da pensionato, allietata dalla caccia e dal sorriso e dall’affetto dei tuoi familiari.

Continuerai ad essere nei nostri pensieri.

Ti auguriamo tanta felicità.

Con Affetto, tutti noi



ACROSTICO : MAESTRO MARIO

M aestro, tu ci hai trasmesso

A ttitudine e capacità

E sempio ed impegno

S erietà

T enacia e testardaggine

R isate matte

O rgoglio e volontà, MA

M atematica e geometria

A noi hai insegnato con allegria

R ipetiamo scienze, facciamo motoria

I nsieme in armonia

O ra: ciao maestro Mario

a noi sarai sempre caro!



Caro,

anche per voi è arrivato il giorno tanto desiderato e aspettato con tanta gioia e trepidazione: andare in pensione.

Non possiamo dimenticare, specialmente quest'anno, il continuo ritornello che ogni giorno ripetevate: "Maestra desidero andare via perché voglio dedicare più tempo a mia moglie, ai miei figli e ai miei nipotini", ai quali siete particolarmente affezionato.

Si leggeva, infatti, nei vostri occhi la gioia e la felicità quando vi preparavate per partire a Milano.

Caro, quanti anni sono passati e come sono volati in fretta, da quel primo giorno di lavoro...

La vostra attività è iniziata tempo fa...

Alcuni colleghi vi ricordano ad, altri a; noi vi abbiamo avuto vicino, in quest'ultimo periodo, nel Plesso

Ogni mattina, infatti, vi trovavamo al solito posto con il vostro caloroso saluto e la premura giornaliera "Maestra che facciamo? Che dite: me ne vado in pensione oppure devo rimanere ancora a scuola?".

Finalmente è arrivato il "famoso decreto" e, voi, felicissimo avete comunicato la tanto sperata notizia ad ognuno di noi.

In questo giorno speciale, però, noi tutti vi chiediamo scusa se abbiamo approfittato della vostra bontà, quando nel corridoio si sentiva la nostra voce che chiamava: "....., venite per favore?" e voi, paziente, cercavate di assolvere in pieno alle nostre richieste.

Ora, in questa mattina di festa, siamo qui riuniti, grandi e piccoli, per salutarvi ed augurarvi, di vero cuore, tanta serenità e tanti giorni felici assieme ai vostri cari.

A noi, sicuramente, mancherà la vostra camminata lenta, la vostra disponibilità, il caffè che ci preparavate con tanta cura...

Ed io, a nome mio, dei miei colleghi, della Dirigente, della D.S.G.A. e del personale della Segreteria, dei vostri colleghi, vi ringrazio per tutto quello che avete fatto per noi.

Vi ricorderemo sempre...

Con affetto e simpatia

Il personale della SCUOLA



RECITA

- Ciao, Ghizlane perché hai questi fiori in mano?
- Perché oggi è festa a scuola!
- Oh, rifacciamo Scuola in Fiore?
- Ma che scuola in fiore; oggi dobbiamo festeggiare la maestra Luciana.
- E' il suo compleanno, forse?
- No, se ne va in pensione e, noi, dobbiamo salutarla come si conviene ad una maestra che ha tanto lavorato per noi.
- E che cosa facciamo?
- Io direi di iniziare con una canzone.
- Quale?
- Una di quelle che abbiamo imparato di venerdì quando lei non c'era.
- Secondo me prima del canto dobbiamo sorprenderla con qualcosa di spiritoso!
- Ho un'idea! Adesso che arriva la facciamo sedere in un banchetto e, per una volta, facciamole assumere il ruolo di alunna e, noi, saremo i suoi maestri.
- Mi piace, ma dovremo cercare di metterla in difficoltà in modo che lei non sappia rispondere.
- Ma quali domande possiamo fare ad una maestra per non farla rispondere?
- Cercheremo di trovarne alcune difficili!
- Zitti, zitti, sta arrivando...
- E anche oggi ha con sé quella borsa piena di libri...
- Buongiorno maestra, non è che vuole fare scuola anche oggi?
- Quasi, quasi...
- E allora, se proprio dobbiamo fare scuola, cambiamoci il ruolo: noi saremo i suoi maestri e lei la nostra alunna.
- Va bene, dove mi devo sedere?
- Dove vuole, tanto le domande saranno rivolte tutte a lei! Pertanto, avanti o dietro non riuscirà ad evitarne alcuna.
- Va bene, mi siedo qua. Iniziate pure.
- Quanti libri, quante schede sono passati dalla sua borsa, anzi dalla sua valigia?
- Non saprei...
- Una risposta evasiva. 0 punti!
- Quanti sono stati i suoi alunni?
- Non ricordo...
- Una risposta superficiale...
- Quante volte è venuta a scuola anche se stava male?
- Tante volte...
- Quante volte ha detto: "Su bambini, svelti, che poi ci fermiamo un po'!" e, invece, ha continuato a farci lavorare dimenticando ciò che aveva promesso?
- Non esageriamo, ragazzi...
- Eh,... non ha risposto esattamente nemmeno a questa domanda!
- Ha riflettuto, ha meditato prima di formulare un giudizio?
- Parecchio!
- Questa è l'unica risposta esatta! 1 punto!
- Ed ora diamole un voto, alzate le palette!
- (Un bambino/a alza la paletta con lo zero, l'altro/a con l'1 dimentica di alzare la paletta. La maestra osserva sbalordita)
- Ma, ragazzi è questo il voto che merito?
- Su, sbrigati ad alzare l'altra paletta, altrimenti alla maestra viene un colpo!
- (Il voto finale è 10): Il voto che noi le assegniamo è 10 più la lode da parte del Direttore, delle altre maestre e di tutti noi. Perciò lei è una maestra 10 e lode!